

TORINO

Parte la prima class action contro i tagli del Miur

— Parte da Torino la prima "class action" sui mancati finanziamenti alla scuola. L'iniziativa è organizzata dalla Flic-Cgil di Torino e dal comitato "Sos scuole Bruino", piccolo centro alle porte di Torino. Secondo i promotori se il ministero non avesse tagliato i fondi, i genitori dei 700 studenti non sarebbero stati costretti a pagare per il normale funzionamento della scuola. Il Comune ha infatti richiesto per ogni alunno una quota di 25 euro lo scorso anno e di 50 euro quest'anno per coprire le spese: 1.300 euro per carta igienica e sapone, 1.600 euro per la carta, 3.000 euro per toner e cartucce delle stampanti e 6.000 euro per l'assicurazione.

un capo che fa di testa sua. La politica è fatta di confronto e di ricerca del confronto». Una professoressa chiede del conflitto di interessi e della «disillusione» provocata dalla legge non fatta. «Non è vero che non abbiamo cercato di farla, le manderò un volume con tutta la storia. Ma è illusorio pensare che si sconfigge Berlusconi con una legge, il problema è culturale e politico, e sta nel consenso che 15 milioni di italiani gli hanno accordato».

Ancora domande, questa volta sulla riforma universitaria e sulle proteste. «La cosa più importante di questo movimento - dice D'Alema - è che di fronte a un governo che vuole ri-

Ddl Gelmini

«Protesta giusta, scuola e università sono considerate solo spese»

durre tutto ciò che è pubblico e non sa controllare la spesa ordinaria, la scuola e l'università non possono essere considerate solo come una spesa, perché su formazione e ricerca si deve investire».

Finisce l'assemblea, continua la discussione in capannello. C'è Giovanni con la felpa dei Nirvana, Eric che ha il papà egiziano e la mamma brasiliana. Si spazia, finalmente, sul mondo: gli immigrati che producono l'11 per cento della ricchezza e non hanno diritto di voto. Sulla paura, «che favorisce la destra» ma «con le paure di una società vecchia voi siete fregati, perché in un paese chiuso voi non avete futuro. È in questa direzione che dovrete dare una spallata, per una società aperta che punti sull'innovazione». ♦



Uno dei testimonial della campagna organizzata dal Forum Pd per l'immigrazione

«La lingua serve ad integrare e non a creare esclusioni»

«Imparo l'italiano e sono cittadino»: l'iniziativa del forum Pd per l'immigrazione sui test obbligatori per avere il permesso di soggiorno. Livia Turco: «Il governo finanzia i corsi di lingua»

La campagna

CINZIA ZAMBRANO

ROMA
czambrano@unita.it

La lingua italiana deve essere veicolo di integrazione e non motivo di discriminazione». Le parole di Livia Turco accompagnano lo sguardo sorridente di Ajath, che da un manifesto dice: «Per leggere la mia nuova Costituzione imparo l'italiano e sono cittadino». Ajath è uno dei volti-simbolo della campagna Pd "Imparo l'italiano e sono cittadino". Una campagna che non a caso è stata lanciata ieri, giorno del debutto dei test di conoscenza dell'italiano, preliminari alla richiesta del permesso di soggiorno. La presidente del Forum immigrazione Pd rilancia, e presenta

una proposta di legge che chiama in causa il diretto sostegno dello Stato per un fondo di 30 milioni per l'apprendimento di lingua e cultura italiane e corsi gratuiti per gli immigrati.

Imparo l'italiano: «per aiutare mia figlia a fare i compiti»; «per parlare con il medico», «per compilare il modulo in Comune». Scuola, Sanità, burocrazia, sono solo alcuni degli ostacoli incontrati dagli immigrati quotidianamente e raccontati nei manifesti della campagna, che per il responsabile delle seconde generazioni del Pd Khalid Chaouki «parte da una filosofia diversa da quella dell'attuale governo, per cui sembra che sia l'immigrato a non voler imparare l'italiano e lo Stato che deve imporglielo: i cittadini stranieri sono invece consapevoli dell'importanza della lingua per la loro integrazione e vogliono, anzi chiedono di imparare l'italiano».

«Ancora una volta - denuncia la Turco, prima firmataria della proposta di legge - ci troviamo di fronte ad un'iniziativa del governo che

impone ma non offre possibilità. Anzi, impone tagli consistenti alle risorse destinate agli istituti di cultura e depotenzia i centri territoriali per la formazione». Nel dettaglio la proposta di legge del Pd propone «di finanziare un programma nazionale che deve far capo al ministero dell'Istruzione, il quale, in collaborazione con Regioni, Comuni, e associazioni di volontariato, deve organizzare e coordinare questi corsi». Corsi, che dovrebbero svolgersi su due livelli: uno di educazione ci-

La proposta

Un fondo di 30 milioni di euro per garantire l'apprendimento

vica per imparare la Costituzione e la legislazione del nostro paese, anche nella lingua d'origine del migrante, e un corso di lingua e cultura coordinato dal ministero dell'Istruzione. Previsto anche il coinvolgimento delle imprese che dovrebbero concedere agli immigrati permessi dal lavoro per seguire i corsi di lingua. In più, l'organizzazione di corsi di lingua in italiano anche presso le sedi degli Istituti di cultura presenti nei vari paesi stranieri. Come finanziare tutto questo? Secondo il Pd, tra le fonti, si possono prevedere i contributi pensionistici non riscossi dai lavoratori e le multe comminate ai datori di lavoro che sfruttano gli immigrati senza permesso di soggiorno. La Turco, poi, ha espresso anche preoccupazione per la bozza del decreto attuativo per la legge 64 sulla sicurezza, che prevede l'espulsione per chi entro due o tre anni non superi i test di lingua: «Vogliamo evitare di diventare l'unico paese dell'Unione europea che prevede, come motivo di possibile espulsione, la non conoscenza della lingua, che deve essere elemento di unione e non di discriminazione». Dal canto suo, Marco Pacciotti, coordinatore del forum sull'immigrazione, ricorda l'appuntamento per la manifestazione Pd di domani «dove troveranno voce e rappresentanza anche le associazioni dei migranti», perché il «punto vero è definire un'altra idea di cittadinanza, essere riconosciuti cioè come persone e come capitale umano». ♦

WWW.UNITA.IT

SUL NOSTRO SITO TUTTI I DETTAGLI